

PELLICOLE

Miss Italia

Uno scrittore, giovane brillante e romantico, poichè non riesce a capire come possa nascere in una donna normale il desiderio di partecipare a quelle « fiere di vanità » che sono i concorsi di bellezza, inizia un'inchiesta e, armato di alcune fotografie con relativi indirizzi e di una poderosa macchina americana, parte alla ricerca delle future « miss Italia »

Così il film narra il retroscena dei vari tipi di concorrenti alla famosa gara, e ci mostra la ragazza smaliziata dei giornali a fumetti, la contessina paralizzata che manda le sue fotografie a tutti i concorsi pur sapendo che non potrà parteciparvi, la donna perduta che spera di trovare in questo modo una via di salvezza, la figlia di papà che vuol darsi al cinema, e infine la brava ragazza che partecipa solo per far piacere al proprio padre il quale, rimasto vedovo di una donna che ha sacrificato tutto per lui, vuol ricompensare il sacrificio della moglie conquistando una vittoria per la figlia.

Questa la trama, intorno alla quale si intrecciano poi un episodio d'amore e una triste vicenda di peccato. Il racconto è esile e inconsistente. Un lavoro, in complesso, che prometteva poco e che poco ha mantenuto.

(Escluso).

La terra trema L. Visconti

Presentato alla Mostra veneziana del 1948 questo film suscitò vivaci polemiche, costituito com'era con materia grezza, con personaggi presi dalla vita, con un dialogo fatto d'aspro e incomprensibile dialetto, con una lunghezza eccessiva e uno scoperto e violento intento di politica estremista. Per due anni il film non entrò nel circuito, finchè il produttore lo ridusse alla lunghezza normale, rifece il doppiaggio, tolse qualche asprezza. E ora « La terra trema » viene presentato al pubblico.

E' il dramma dell'ingiustizia sociale: in un paesino vicino a Catania - Acitrezza - i pescatori che rischiano la pelle sul mare ricavano una scarsa ricompensa dalle loro fatiche perchè gli incettatori lucrano sulla vendita del pesce. Un giovane che tenta di svincolarsi da tale tirannia riduce la famiglia alla fame e deve piegare il capo. Motivo altamente umano, che già ispirò la letteratura verista di Giovanni Verga e ora ha conquistato il neo-realismo cinematografico di Luchino Visconti: motivo che ha dettato accurate parole ai Vescovi meridionali quando hanno scritto: « Non possiamo rimanere indifferenti o inerti di fronte alla persistente miseria di alcune classi del popolo... ».